

## **CONDICIO senza PAR a cura di Paolo Noceti**

### **La scuola non insegna più come si diventa cittadini**

Mi hai fatto una sorpresa caro Marcello: sul monitor del mio computer che giornalmente si accende per verificare l'arrivo o meno di e-mail degni di essere letti (attenzione ai virus), oggi, di primo mattino, ho letto il tuo nome. Tu sai con quanta gioia ricevo tuoi messaggi. Graditi maggiormente, debbo proprio dirtelo, sono i messaggi che lanci dal vivo, parlando. Quelli infatti oltre a far godere della tua presenza e compagnia, offrono l'opportunità di leggere il tuo dire anche sul tuo volto. Ma tantè, siamo lontani e dobbiamo contentarci di leggerci; leggerci immaginando le espressioni che le nostre facce con il nostro corpo hanno assunto al momento che scriviamo. Perché quando si scrive con il cuore, quando si scrive...sentendo, scavando, cercando, soffrendo o gioendo, così come quando si conversa, le nostre "sembianze" partecipano usufruendo di gesti, di sguardi, di risa, di silenzi, di tonalità basse od alte o gridate, di improvvisi sommovimenti, di abbandoni.

E tu, partenopeo, sei maestro, di "sembianze". Quelle "sembianze" che sono "mimica" e "punteggiatura" e "calore" e "colore".

Quando si legge con il cuore, si possono percepire le "sembianze" di colui che ha scritto. I tuoi scritti caro Marcello ti rendono presente. Per me che ti conosco da tempo, leggendoti, mi appari presente, sei presente. Tu scrivi con il cuore; io ti leggo con il cuore.

Mi auguro che dei miei dieci lettori di Nuova Casciana, almeno due leggano con il cuore.

E mi hai scritto:

"Se per strada non sputo a terra; se mi fermo al rosso (in auto e a piedi), aspettando paziente il semaforo verde; se non mi piazco nel bel mezzo del marciapiede a parlare, essendo di impaccio alla gente; se non mi sposto a sinistra o a destra per far passare o dare precedenza ad una signora o ad una persona anziana; se non mi "attacco" al tram, preferendo farmela a piedi (pur volendolo fare, l'età e la schiena me lo impedirebbero); se insomma mi comporto da persona civile, lo debbo essenzialmente ai miei genitori e alla scuola. Ma quale scuola? La scuola degli anni Cinquanta e Sessanta, che prestava molta attenzione a una materia chiamata "educazione civica".

Che fine ha fatto l'educazione civica? E' quasi morta, i becchini sono già allertati. Si è ammalata nel Sessantotto, è entrata in coma negli anni successivi e oggi tutti le danno uno, due anni di vita. Nei libri scolastici (*n.a. Tu insegnante oltre che scrittore li conosci molto bene*) – se pure c'è – è ridotta ad appendice della Storia. Tanto che non si chiama più "educazione civica", ma "cenni di educazione civica", come dire: briciole del saper vivere.

Qui davanti ho un sussidiario degli anni Sessanta. L'educazione civica viene subito dopo la Religione (che apre il libro) e prima della Storia. Ci sono paragrafi che insegnano a comportarsi bene a casa, per strada e a scuola, a rispettare gli amici, a distinguere tra diritti e doveri. Ci sono spiegazioni del Codice civile e penale, ed articoli della Costituzione.

Se i giovani nell'anno di grazia 2007 ti danno una spallata che a momenti ti butta a terra; se alzano a tutto volume lo stereo; se strappano i manifesti pubblicitari all'uscita della scuola; se attaccano la gomma al sedile dell'autobus; se rincasano alle due di notte facendo un chiasso indiadolato; se a scuola si comportano da bulli, mettono la mano sul sedere dell'insegnante, danno il "tu" ai professori; se insomma non si rispettano le regole elementari del vivere civile, la colpa è (principalmente) loro, ma anche dei genitori e della stessa scuola, che a un certo punto ha ritenuto un'equazione o un verbo latino più importante della formazione morale e civile dell'individuo.

Ora l'Associazione verde ecologista, presieduta da Carmine Attanasio, in una conferenza nello storico caffè Gambrinus di Napoli, ha lanciato una petizione a sostegno della proposta di legge per l'introduzione della materia "Educazione civica e ambientale" in tutte le scuole dell'obbligo.

Materia importante, si badi, da porre sullo stesso piano di Storia, Geografia o Scienze. Tanto importante da doversi ritenere fondamentale ai fini della promozione. Le Regioni dovranno provvedere alla preparazione dei docenti. L'Associazione ritiene che la disgregazione della famiglia e la perdita dei valori (tra cui il rispetto dell'ambiente) siano da addebitare anche alla perdita del senso civico.

Bravo Attanasio: verrò a firmarla pure io la petizione, sempre che la mondezza sparsa per strada (*n.a. richiamo alla nefasta situazione della Campania in materia di rifiuti*) mi faccia arrivare."

Comunicami, caro Marcello, dove io possa andare per firmare la "petizione" che richiami. Chissà, forse con me firmeranno anche alcuni saggi cascianesi.

Grazie; ti aspetto sempre. Urge la presenza di cittadini, insegnanti, politici, scrittori, come te.

L'orto di via dell'Arco in Casciana è abbastanza fresco e ombroso; il pomeriggio è accarezzato dal maestrale che scende veloce dal mare che è vicino...la sera, le residue rondini "intreccian voli".

A presto, mi raccomando.

Casciana, 21 giugno 2007

Paolo Noceti